

# CULTURA & SPETTACOLI

**il Cittadino**

**STORIA** IL LAVORO È STATO PRESENTATO IERI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "TESI 2.0", NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA GLI ARCHIVI DIOCESANO E COMUNALE

## Gli studi di Adam Ferrari dedicati a Ludovico Vistarini

Un protagonista del Cinquecento che arrivò a diventare governatore, ma su cui mancava una biografia completa e accurata

FEDERICO GAUDENZI

Un personaggio famoso, una sorta di "re del gossip" nominato in moltissimi documenti, che ha conosciuto le più importanti personalità ed è stato nelle più importanti stanze dei bottoni. Un vero e proprio "vip del Cinquecento", il lodigiano Ludovico Vistarini, su cui però mancava una biografia completa e accurata. È per questo che il lavoro portato a termine da Adam Ferrari è così importante: lo storico lodigiano ha infatti realizzato una tesi di laurea magistrale in Storia e critica dell'arte, nel 2011, e l'ha presentata ieri pomeriggio nell'ambito del progetto "Tesi duepunktzero", ideato dall'Archivio storico diocesano e dall'Archivio storico comunale. La presentazione si è tenuta nell'Archivio storico diocesano, davanti a una trentina di appassionati arrivate per approfondire la storia di una persona che ha tenuto le redini della città nella prima metà del Cinquecento.

Dalla presentazione emergono importanti rivelazioni sulla figura del Vistarini, e vengono chiarite alcune ambiguità presenti nella tradizione storiografica. Ad esempio, Adam Ferrari spiega che «Ludovico non fu figlio di Bartolomeo, come molti documenti riportano, ma di Giovanni Vistarini. Bartolomeo fu il nonno». Altro enigma chiarito è quello della sepoltura: Ferrari dimostra che Vistarini fu sepolto in una cappella di sua proprietà in San Lorenzo, e spostato un anno dopo in Cattedrale, "appeso" a un pilastro in un monumento tanto macabro quanto grandioso. Con la nomina di San Carlo Borromeo a vescovo di Mila-



**DOCUMENTI** Sopra Adam Ferrari e la direttrice dell'Archivio diocesano Maria Grazia Casali, a destra la presentazione



no, per questioni sanitarie fu vietato questo tipo di sepoltura, e il corpo del Vistarini tornò nella chiesa di San Lorenzo. Un epilogo movimentato per una vita altrettanto movimentata, segnata da numerosi episodi di straordinaria importanza per capire la storia della città. Nel 1526, ad esempio, fu lui a favorire l'ingresso in Lodi dell'esercito papale, liberando la città occupata dai fanti di Marmalido. Nel corso della sua vita, Vistarini fu fedele degli Sforza e successivamente di Carlo V. L'imperatore fu ospitato due volte a Lodi



proprio nel palazzo Vistarini di corso Vittorio. L'edificio si chiama ora palazzo Barni dal nome della famiglia che lo comprò nel Seicento, ma un secolo prima era parte del patrimonio dei Vistarini, che possedevano anche tutto un lato della piazza del Duomo. Una degna dimora per un personaggio che arrivò a diventare governatore di Lodi nel 1554. Adam Ferrari ha concluso la ricchissima presentazione puntando sull'iconografia che ritrae il Vistarini: soldato indefeso, uomo valoroso e intelligente che ha segnato un'epoca.

**DA OGGI AL 29 NOVEMBRE**

### ILIA RUBINI Torna a Piacenza: MOSTRA ALLA ROSSO TIZIANO

Ilia Rubini torna alla galleria Rosso Tiziano di Piacenza, lo spazio della chiesa medioevale in via Taverna 41 che ha spesso fatto da sfondo ai suoi quadri. La pittrice di Corno Giovine espone insieme a Riccardo Biavati, Giancarlo Bozzani e Mario Giani, nella collettiva al via alle 17 di oggi e visitabile fino al 29 novembre.

MUSICA CLASSICA A SAN DONATO



### L'ORCHESTRA DI ENGELBERG STRAPPA APPLAUSI AL TROISI

La classica sbarca a San Donato: debutto in sordina ma non troppo. Un centinaio i biglietti staccati per la prima della stagione musicale 2014-15, che consisterà in un totale di cinque appuntamenti spalmati tra novembre e aprile. Il Troisi non proprio gremito, insomma, ha comunque soddisfatto gli organizzatori della stagione concertistica, un appuntamento che non veniva riproposto da anni. È toccato all'assessore alla cultura Chiara Papetti, promotrice della rassegna insieme al Civico istituto (Cim) e alla Gioventù musicale d'Italia, introdurre la serata di debutto che ha visto l'orchestra da camera di Engelberg calcare il palcoscenico. La sinfonia n. 10 in sol maggiore di Mozart ha lasciato il posto alla solenne Passione di Haydn, densa di toni cupi e malinconici. Dopo l'intervallo gli strumentisti della prestigiosa ensemble elvetica diretta da Mario Ronzuzzi, rimanendo su Haydn, hanno proposto la sinfonia 52, dal forse sennato e tempestoso finale, prima di un conclusivo, frizzante fuori programma mozartiano. «Come in musica, le cose che partono in sordina e poi vanno crescendo sono le più esaltanti» ha affermato la direttrice del Cim, Claudia De Natale, direttrice artistica del cartellone. I prossimi appuntamenti si svolgeranno di domenica pomeriggio a cascina Roma (Riccardo Schiavo)

**OGGI A BERTONICO**

## Villa Fabrizia scopre con Marialisa Leone i segreti del "Cinque"

**LA DANZA DEL CINQUE**

Un'opera di Marialisa Leone, protagonista oggi a Villa Fabrizia di Bertonico con una mostra personale



Raccoglimento e ricerca, spiritualità e simbolismo. La *Danza del Cinque* di Marialisa Leone incanta, con la potenza della materia e l'energia del colore, la cornice di Villa Fabrizia a Bertonico. Si aprono oggi (sabato) nel pomeriggio alle 18.30 le porte della personale dell'artista, sospesa tra il mondo reale e i suoi significati spirituali, in un cammino di rivelazioni, rimandi ed epifanie. Con la presentazione a cura di Silvia Merico e le note del sax tenore di Luca Ceribelli, la mostra si concentra sul rapporto con il simbolismo e i molti significati del numero cinque, che ha a lungo correggiato l'artista in questi ultimi mesi. Perché dieci sono le carte frutto del suo lavoro precedente; trentacinque le tessere che compongono l'opera *Sunset Boulevard*, realizzata in occasione del viaggio e della mostra statunitense; e cinque le grandi carte che si sono imposte nel suo spazio espressivo e a Bertonico trovano un luogo in cui mostrarsi. E allora la domanda di senso comprende investe tutta la simbologia che sta dietro al numero cinque, attraverso culture e religioni differenti: dal Pentateuco alla Torah, dal pentagramma dell'uomo vitruviano ai cinque sensi dell'uomo. Senza dimenticare la "quinta essenza", «il quinto elemento come principio incorruttibile di vita intermedio tra anima e corpo» come spiega Silvia Merico.

Rossella Mungillo

**MARIALISA LEONE**

*La Danza del Cinque - Mostra personale*  
Sabato 8 novembre (ore 18.30)  
a Villa Fabrizia, Bertonico



I nostri primi 140 anni...con voi!

**Sabato 15 novembre, ore 21  
AUDITORIUM BIPIELLE**

Per rievocare una storia importante

Per condividere i risultati di oggi

Per applaudire le esibizioni degli atleti

Per brindare e fare festa!

Con Franco Rossi, Accademia Kataklò... e tutti i nostri ginnasti.

**Fanfulla 1874**  
**A.S.D. Ginnastica e Scherma**

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO

www.ginnasticafanfulla.it

con il patrocinio di  
Regione Lombardia  
IL CONSIGLIO